



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

III COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

Lavori Pubblici Urbanistica e Pianificazione del Territorio

Verbale N° 39 del 18/5/2017

Ordine del Giorno:

1. *prosecuzione studio preliminare del “Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani”, comprendenti, tra gli altri, il Comune di Alcamo, adottato, in data 29/12/2016, con Decreto n. 6683 dell’Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana, propedeutico ad eventuali proposte di osservazioni da sottoporre all’approvazione dell’intero Consiglio Comunale;*
2. *Prosecuzione studio preliminare per definire la perimetrazione del “centro abitato” ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 765/1967, propedeutico all’eventuale approvazione da parte del Consiglio Comunale di apposito atto deliberativo.*

	Nomi	Presente	Assente	Entrata	Uscita	Entrata	Uscita
Presidente	Ferro Vittorio (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		16:27	17:36		
Vice Presidente	Barone Laura (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		16:27	17:36		
Componente	Pitò Giacinto (ALCAMO CAMBIERA’)	SI		16:27	17:36		
Componente	Dara Francesco (NOI X ALCAMO)	SI		16:53	17:36		
Componente	Asta Antonino (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		16:36	17:36		
Componente	Salato Filippo (MOVIMENTO CINQUE STELLE)	SI		16:27	17:36		

L’anno **duemiladiciassette** (2017), giorno diciotto (**18**) del mese di **maggio**, alle ore **16:27**, presso l’Auditorium Collegio Gesuiti, sito in questa Piazza Ciullo, si riunisce, in seduta pubblica, la Terza Commissione Consiliare, giusta convocazione di cui alla nota Prot. N. 9488 del 10/5/2017, a firma del Presidente, Consigliere Vittorio Ferro, pubblicata sul sito istituzionale dell’Ente, onde discutere i punti di cui all’epigrafato O.d.g..

Presiede la seduta il Presidente, il quale, avendo previamente accertato che, alla predetta ora (16:27) di inizio dei lavori assembleari, sono presenti oltre la metà più uno dei componenti, ovvero oltre lo stesso: 1) Consigliere Vice Presidente Barone Laura; 2) Consigliere Componente Pitò Giacinto; 3) Consigliere Componente Salato Filippo, dichiara sussistere, ai sensi dell'art. 17, Regolamento Consiglio Comunale, il numero legale per la validità della medesima seduta.

Il Presidente fa, inoltre, rilevare che ad assisterlo, quale Segretario verbalizzante, sarà il dipendente comunale, inquadrato con contratto a tempo indeterminato nella categoria C5, dott. Salvatore Bonghi, in servizio presso il Corpo di P.M., giusta delega di cui alla nota Prot. N. 20142 del 12/9/2016 del Vice Segretario Generale, dott. Francesco Maniscalchi.

Il Presidente, dallo stesso accertato, dunque, la sussistenza del numero legale, invita il Segretario verbalizzante a dare lettura integrale del verbale N. 38 del 17/5/2017, relativo a quest'ultima coeva adunanza, onde approvarlo.

Indi, il Segretario verbalizzante procede alla lettura del prefato verbale N. 38 del 17/5/2017, durante la quale il Presidente dà atto che, alle ore 16:36, entra il Consigliere Componente Asta Antonino, ed al termine della predetta lettura, posto che nessuno dei Componenti presenti, sebbene richiesto dal Presidente, ha da formulare osservazioni in merito, quest'ultimo dichiara che il contenuto di detto verbale è approvato all'unanimità dei presenti, con cinque voti tutti favorevoli, i quali appongono altresì su ogni pagina dei tre pedissequi esemplari del verbale una propria firma.

Così approvato il verbale della seduta precedente del 17/5/2017, il Presidente, preliminarmente alla trattazione del primo punto all'O.d.g., porta a conoscenza degli astanti Consiglieri Componenti che gli è pervenuta nota prot. n. 9790 del 15-5-2017 della Direzione 1 – Sviluppo Economico e Territoriale – Area 3 – Attività Produttive, riguardante *“Relazione sulla richiesta di informazioni relative allo stato di realizzazione dei lotti assegnati nell'area destinata ad attività produttive di C.da Sasi, soggetta a prescrizioni esecutive. Risp. Rif. nota prot. n°28095 del 20-12-2016.”* e, nello stigmatizzare il ritardo di quasi cinque mesi con il quale l'ufficio ha riscontrato la richiesta della Terza Commissione, di cui alla richiamata prot. n. 28095/2016, ritiene utile che in prosieguo sia convocato la predetta Direzione 1, onde avere maggiori chiarimenti in ordine a quanto con detta nota comunicato; premesso ciò, il Presidente passa a trattare il primo punto all'O.d.g. ovvero *prosecuzione studio preliminare del “Piano Paesaggistico degli Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani”, comprendenti, tra gli altri, il Comune di Alcamo, adottato, in data 29/12/2016, con Decreto n. 6683 dell'Assessore Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, propedeutico ad eventuali proposte di osservazioni da sottoporre all'approvazione dell'intero Consiglio Comunale*, producendo copia del sottostante verbale della riunione svoltasi il 10-4-2017, presso l'Assessorato Regionale BB.CC. e dell'Identità Siciliana, tra una delegazione del Comune di Alcamo, con a capo il Sindaco avv. Domenico Surdi e della quale, riferisce il

Presidente, ha fatto parte lo stesso nonché l'Assessore comunale, Ing. Fabio Butera, sebbene quest'ultimi due non compaiono tra i presenti alla predetta riunione del 10/4/2017, ed alcuni dirigenti del Dipartimento Regionale Beni Culturali e della Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani:


Regione Siciliana


ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITA' SICILIANA
SERVIZIO PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Il giorno dieci aprile duemiladiciassette, alle ore 10,30 a Palermo, presso i locali dell'Assessorato Regionale Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, in via delle Croci n. 8, si è svolto un incontro con funzionari del Servizio Pianificazione Paesaggistica e il Comune di Alcamo (TP) per discutere di alcune questioni relative all'adozione della proposta del Piano paesaggistico Ambiti 2 e 3 ricadenti nella provincia di Trapani (D.A.n.6683 del 29.12.2016)

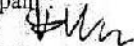
Risultano presenti alla riunione:

per il Dipartimento Regionale Beni Culturali :

- dott. Michele Buffa - Dirigente responsabile del Servizio Pianificazione Paesaggistica 

- dott.ssa Maria Gioeli - Dirigente responsabile dell'U.O. S4.1; 

per la Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Trapani :

- arch. Paola Misuraca - Soprintendente BB.CC. di Trapani 

- arch. Girolama Fontana -Dirigente Responsabile dell'U.O. 3

per il Comune di Alcamo :

- avv. Domenico Surdi - Sindaco

- avv. Vito Bonanno - Segretario generale

- geom. Stabile - UTC

Svolge funzioni di segretario la Dott.ssa Maria Gioeli, dirigente in servizio presso il Dipartimento Regionale dei Beni Culturali ed Ambientali.

Alle ore 10,30 si apre la riunione con la richiesta da parte dei tecnici del Comune di Alcamo di chiarimenti a seguito dell'adozione della proposta di Piano paesaggistico di Trapani - Ambiti 2 e 3. In premessa, il dott. Buffa spiega che gli incontri con i rappresentanti dei comuni del territorio trapanese interessato dal Piano, sono finalizzati alla verifica di tematiche che possono raggrupparsi in tre categorie generali:

- a) eventuali errori materiali contenuti nel Piano adottato che potranno essere corretti attraverso la predisposizione di un nuovo decreto integrativo;
- b) chiarimenti su alcuni temi di carattere generale che potranno essere oggetto di una circolare esplicativa o interpretativa;
- c) questioni che possono essere oggetto di osservazioni da parte di tutti gli aventi diritto, secondo quanto previsto dal D.lgs.42/04 e s.m.i.

Per comodità di esposizione il Comune segue una scaletta dei temi da trattare:

- Il Comune chiede chiarimenti sulla data di *decorrenza delle misure di salvaguardia*.

Il dott. Buffa chiarisce che il Decreto Assessoriale dispone l'adozione del Piano (D.A. n. 6683 del 29.12.2016), e che a seguito di tale disposizione la Soprintendenza provvede all'espletamento delle procedure per la pubblicazione degli atti (trasmissione degli elaborati, delle cartografie, dei verbali, ecc....) ai comuni interessati dal Piano.

L'adozione decorre dal momento della pubblicazione del Piano all'albo pretorio comunale, diventando così vigente in regime di salvaguardia e varia da comune a comune in base alla data della pubblicazione;

- Il successivo argomento riguarda il livello di tutela 3 posto dal Piano sulla fascia costiera, la richiesta riguarda il rilascio di *autorizzazioni per le strutture per la diretta fruizione del mare* (stabilimenti balneari).

Il Soprintendente e il Dirigente responsabile di Trapani chiariscono a tal proposito che il Piano paesaggistico non preclude l'inserimento di strutture amovibili e quindi non stabilmente ancorate al suolo, di carattere precario, aventi i caratteri e le funzioni definite dalle norme vigenti; in ogni caso si specifica il criterio di carattere generale che vuole che laddove il Piano non riporta espressamente il divieto di realizzazione di un'opera, questa può essere realizzata.

- Altra richiesta riguarda i *pareri resi dalla Soprintendenza prima dell'adozione del Piano*.

L'arch. Misuraca chiarisce che per quanto riguarda i permessi rilasciati prima dell'adozione del Piano senza un concreto inizio lavori devono essere ripresentati per il parere di conformità al Piano, se le opere non risultano conformi alle previsioni contenute nel Piano adottato, la Soprintendenza revoca in autotutela il parere precedentemente reso.

Nel caso in cui i pareri già rilasciati hanno dato luogo ad una concessione edilizia e ad un inizio dei lavori, vanno avanti senza ulteriori procedure, considerando comunque che l'autorizzazione paesaggistica ha una durata di cinque anni.

- Il Comune chiede chiarimenti sulle *manutenzioni su immobili esistenti (livelli di tutela 1-2-3)*

Rispondendo alla domanda sulle modalità e i criteri da adottare da parte dei tecnici comunali in merito alla questione, i responsabili della Soprintendenza di Trapani chiariscono che se le manutenzioni hanno refuenza sull'aspetto esteriore dei manufatti, i progetti vanno tutti sottoposti ad autorizzazione paesaggistica della Soprintendenza.

- a questo punto il Comune chiede delucidazioni sui *piani di lottizzazione* distinguendo fra quelli

a) *già convenzionati senza inizio lavori*

b) *già convenzionati con inizio lavori*

c) *approvati ma non convenzionati*.

Il dott. Buffa chiarisce che il piano di lottizzazione è uno strumento attuativo che nel momento in cui acquista una sua rilevanza giuridica fa sì che in quella particolare porzione di territorio la previsione si attui in concreto attraverso la convenzione che vincola le parti reciprocamente e ha validità decennale. Pertanto nei casi a) e b) la realizzazione delle lottizzazioni può essere proseguita.

Il dott. Buffa fa rilevare che molti comuni della Sicilia hanno strumenti urbanistici non aggiornati in cui le zone "C" occupano vaste aree del territorio comunale.

In queste aree, se sottoposte dal Piano paesaggistico al livello di tutela 2, le previsioni si attuano attraverso piani di lottizzazione convenzionati, per i quali si considera acquisito il diritto di edificare; nei casi in cui non si sono generati diritti acquisiti, la previsione di zona "C" con piani di lottizzazione non può essere mantenuta; in questo caso ad avvenuta approvazione definitiva del Piano paesaggistico, gli strumenti urbanistici comunali dovranno adeguarsi alla norma di Piano e la destinazione urbanistica delle aree dovrà essere coerente con le norme di tutela.

Altra questione sollevata dal Comune riguarda eventuali lotti residui all'interno delle aree "C5" di PRG già edificate, per i quali il Comune chiede una adeguata soluzione.

Il dott. Buffa suggerisce che per tali aree, fatta una precisa perimetrazione delle stesse, il Comune presenti osservazioni che propongano l'attribuzione della categoria normativa del recupero. Nei casi di agglomerati esistenti il Comune dovrà prevedere il recupero dell'area e potrà essere oggetto di osservazione.

- Altra richiesta riguarda *l'art 14 della L.R. 16/2016 (ex art. 36 D.P.R. 380/2001)*, relativa alle sanatorie di costruzioni che con il Piano ricadono in aree di liv 1, 2 o 3.

Il Soprintendente chiarisce che il livello di tutela non influisce, specifica che se la costruzione è stata realizzata prima dell'entrata in vigore del Codice 42/04, più correttamente entro il 2006 (legge n. 152/06) vanno inviate alla Soprintendenza che si esprime, in ogni caso la sanatoria può essere concessa.

- Altro quesito posto riguarda la tipologia delle costruzioni che si possono realizzare in *zone E del PRG, con indice dello 0,03, sottoposte al liv di tutela 1 e 2.*

Il dottor Buffa risponde come l'argomento sia stato già affrontato per altri Piani adottati o approvati mediante la circolare di chiarimento n. 16 del 29/5/2012. Eventuali interventi dovranno avere la capacità progettuale di dialogare col paesaggio nel rispetto delle NTA, non fissando i piani paesaggistici parametri di cubatura assentibile.

- Si prosegue con la richiesta relativa alle *pratiche di condono edilizio in corso sottoposte a liv. di tutela 1- 2 -3.* La Soprintendenza risponde che tutte le pratiche vanno sottoposte a parere di verifica di compatibilità paesaggistica.

- Il successivo punto esposto dai rappresentanti del Comune è relativo alle *opere di scavo su pavimentazione in centro storico*, in particolare il caso riguarda il centro storico di Alcamo, dove l' Enel deve eseguire lavori sulla rete.

L' arch. Misuraca chiarisce che il centro storico di Alcamo non presenta vincoli e specifico livello di tutela, bensì è recapito della norma di indirizzo "Centri e Nuclei storici", pertanto non necessita di parere da parte della Soprintendenza ma l'osservanza ai criteri generali di intervento sui centri storici;

- Viene quindi rivolta l'attenzione al tema del *fotovoltaico e solare termico.*

L' arch. Misuraca rappresenta che l'energia rinnovabile è consentita dal piano, nelle zone vincolate e nei centri storici, solo per il consumo domestico e aziendale; occorre inviare alla Soprintendenza solo se contrasta con le norme di semplificazione paesaggistica.

Si passa quindi ad esaminare le aree sottoposte con il Piano a *recupero* :

Il Comune chiede di inserire nelle norme di Piano la possibilità della ristrutturazione edilizia ed urbanistica in aree di recupero.

Viene chiarito che all'art. 20 la ristrutturazione edilizia è già prevista, ovviamente non si può accogliere quella urbanistica; in ogni caso l' arch. Misuraca unitamente al dottor Buffa, assicurano che verrà apportata una modifica nei paesaggi locali interessati dalla disciplina del recupero che dovrà quindi prevedere, nelle more della redazione dei piani di recupero, oltre al restauro e alle manutenzioni anche gli interventi di ristrutturazione edilizia.

- Il Comune a questo punto chiede se gli interventi ammissibili descritti "nei paesaggi locali" sono attuativi anche nella fase di salvaguardia del Piano, chiede pertanto chiarimenti sull'efficacia delle norme nella fase di salvaguardia.

Il dott. Buffa chiarisce che con il piano adottato valgono le previsioni dettate con le prescrizioni, solo successivamente con l'approvazione definitiva del piano diventeranno efficaci anche i contenuti previsti con gli indirizzi.

- Ulteriori informazioni sono chieste sull'argomento *serre* nelle aree vincolate e *aree boscate individuate dall'inventario forestale* e così riportate sul Piano, con perimetrazioni spesso incongrue.

Per le prime l' arch. Misuraca fa riferimento alla circolare in materia, che verrà rinnovata per maggiore chiarezza e aggiunge che la serra, intesa come struttura stagionale realizzata con materiale precario e non soggetta ad autorizzazione non richiede parere, mentre le strutture soggette ad un titolo abilitativo vanno esaminate per la compatibilità ambientale.

Per quanto riguarda le aree boscate, l'arch. Misuraca chiarisce che la loro individuazione è frutto del recepimento della carta forestale regionale, definita dal Corpo forestale e a questa ci si è dovuti attenere, pena nullità del piano paesaggistico.

Il dott. Buffa spiega che la criticità relativa all'individuazione delle aree boscate è stata oggetto di discussioni che hanno riguardato anche altri piani, l'intenzione del Servizio è quello di individuare processi operativi che in tempi brevi, soprattutto nell'ottica di dare risposte certe e coerenti all'utenza, risolvano talune criticità determinatesi nel campo paesaggistico con l'utilizzo da parte del Dipartimento BB.CC. della Carta Forestale redatta e adottata dalla Regione Siciliana ai sensi dell'art.6 della L.R. 16/96 e s.m.i .

Pertanto al fine di dirimere dubbi nel merito e procedere anche alle necessarie verifiche per la

correzione di errori si è pensato di costituire tavoli tecnici operativi con il Comando Corpo Forestale per la soluzione di tale problematica. In ogni caso invita il Comune a produrre nel merito le relative osservazioni.
L'incontro si conclude alle 13,15.

Il Presidente dà atto che, alle ore 17:53, entra il Consigliere Componente Dara Francesco, e legge i seguenti articoli del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.lgs. n. 42/2004:

Articolo 131 – Paesaggio

1. Per paesaggio si intende il territorio espressivo di identità, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali, umani e dalle loro interrelazioni.
2. Il presente Codice tutela il paesaggio relativamente a quegli aspetti e caratteri che costituiscono rappresentazione materiale e visibile dell'identità nazionale, in quanto espressione di valori culturali.
3. Salva la potestà esclusiva dello Stato di tutela del paesaggio quale limite all'esercizio delle attribuzioni delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano sul territorio, le norme del presente Codice definiscono i principi e la disciplina di tutela dei beni paesaggistici.
4. La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. I soggetti indicati al comma 6, qualora intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari.
5. La valorizzazione del paesaggio concorre a promuovere lo sviluppo della cultura. A tale fine le amministrazioni pubbliche promuovono e sostengono, per quanto di rispettiva competenza, apposite attività di conoscenza, informazione e formazione, riqualificazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela.
6. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Articolo 132 - Convenzioni internazionali

1. La Repubblica si conforma agli obblighi ed ai principi di cooperazione tra gli Stati fissati dalle convenzioni internazionali in materia di conservazione e valorizzazione del paesaggio.
2. La ripartizione delle competenze in materia di paesaggio è stabilita in conformità ai principi costituzionali, anche con riguardo all'applicazione della Convenzione europea sul paesaggio, adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, e delle relative norme di ratifica ed esecuzione.

Articolo 133 - Cooperazione tra amministrazioni pubbliche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio

1. Il Ministero e le regioni definiscono d'intesa le politiche per la conservazione e la valorizzazione del paesaggio tenendo conto anche degli studi, delle analisi e delle proposte formulati dall'Osservatorio nazionale per la qualità del paesaggio, istituito con decreto del Ministro, nonché dagli Osservatori istituiti in ogni regione con le medesime finalità.

2. Il Ministero e le regioni cooperano, altresì, per la definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio indicati all'articolo 131, comma 1. Nel rispetto delle esigenze della tutela, i detti indirizzi e criteri considerano anche finalità di sviluppo territoriale sostenibile.

3. Gli altri enti pubblici territoriali conformano la loro attività di pianificazione agli indirizzi e ai criteri di cui al comma 2 e, nell'immediato, adeguano gli strumenti vigenti.

Il Presidente propone di rinviare la trattazione del secondo punto all'O.d.g. alla prossima riunione, ed accertato dallo stesso che nessuno dei Consiglieri Componenti presenti chiede di intervenire, dichiara terminata, alle ore 17:36, l'odierna adunanza della intestata Commissione.

Della presente riunione si redige verbale in tre esemplari, di cui, previa approvazione alla seduta successiva, uno verrà trasmessa al Presidente del Consiglio Comunale, per la conservazione agli atti, uno verrà conservato dal Presidente della Terza Commissione Consiliare, ed il terzo verrà conservato dal Segretario verbalizzante, che avrà cura della trasmissione telematica dello stesso, per la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente, ai fini della legge sulla trasparenza (D.Lgs. N. 33/2013).

L.C.S.

II SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Il Dipendente Comunale Cat. C5
f.to (dott. Salvatore Bonghi)

IL PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE

Il Consigliere Comunale
f.to (dott. Vittorio Ferro)